

COME CONTROPARTITA ALL'INGRESSO NELLA N.A.T.O.

Adenauer chiede per Bonn la creazione di uno Stato Maggiore

Un significativo commento della Pravda

BONN, 12 — Al termine della prima giornata di colloqui tra Eden e Adenauer fonti ufficiose tedesche hanno tenuto a divulgare le richieste che il Cancelliere avrebbe avanzato. La semplice elencazione di esse basta a dare una idea precisa del pericolo insito nella cosiddetta alternativa alle CED caldeggiata dal gabinetto inglese. Adenauer, infatti, si sarebbe dichiarato disposto all'ingresso della Germania nella Nato alle seguenti condizioni:

1) Concessione della sovranità senza alcuna limitazione; 2) limite «volontario» e non obbligatorio al numero delle divisioni della nuova Wermacht; 3) rinuncia «volontaria» alla fabbricazione di bombe atomiche e di armi pesanti; 4) diritti di uno stato maggiore tedesco.

Nel presentare queste richieste, riferiscono le fonti ufficiose, Adenauer avrebbe fatto presente che la Germania di Bonn compie un grave sacrificio in quanto il suo ideale era rappresentato dalla CED. Si ignora quale sia stata, nei particolari, la reazione di Eden. I comunicati ufficiali parlano, assai genericamente, di colloqui «estremamente utili». E tuttavia è evidente che il ministro degli esteri britannico è troppo buon diplomatico per ritenere che il Parlamento francese possa accettare simili richieste. Esse vogliono dire, infatti, la creazione di un esercito tedesco, con un proprio stato maggiore, che in pochi anni costituirebbe un grande minaccia per tutti i paesi d'Europa occidentale, non esclusa la stessa Gran Bretagna. Ciò è precisamente quel che fa notare oggi la Pravda in un articolo, «firma Alexander», dedicato al viaggio di Eden.

L'articolo si chiede se «l'Inghilterra possa prendere l'iniziativa», per quanto riguarda la cosiddetta unione delle Germanie di Bonn all'occidente. «Ha forse l'Inghilterra minor ragione della Francia di temere lo rinascere del militarismo tedesco?», scrive il giornale; e rileva che l'Inghilterra, forte dell'insegnamento della storia, si è guardata bene dell'aderire sia al pool del carbone e dell'acciaio sia alla cosiddetta «comunità europea di difesa». «L'attività svolta dal Giappone», Egli ha aggiunto che è venuto il momento di risolvere il problema di una ri-

Intervista di Molotov sui rapporti col Giappone

Il ministro degli esteri dell'U.R.S.S. avrebbe suggerito uno scambio di missioni commerciali

MOSCIA, 12 — L'agenzia Tass, citata dalla Reuter, pubblica il testo delle risposte fornite dal ministro degli Esteri sovietico Molotov ad una serie di domande rivoltegli dal giornalista giapponese Mitsuru Suzuki, redattore capo del giornale Chubu Nippon Shimbun. I commenti di Molotov riguardano il futuro delle relazioni tra i due paesi. Interrogato sulla possibilità di un patto di neutralità o di non aggressione tra il Giappone e la Unione sovietica, Molotov ha affermato che il governo sovietico «partendo dal principio della pacifica cooperazione ed augurando lo sviluppo di normali relazioni con tutti gli Stati, si attiene a questa stessa politica nei confronti del Giappone». Egli ha aggiunto che è venuto il momento di ri-

-

preso di normali rapporti tra il Giappone e la Unione sovietica. La soluzione di questo problema renderebbe possibile l'esame delle questioni concrete interessanti i due paesi. Invitato a precisare quali fossero, a suo avviso, i principali ostacoli per il ristabilimento delle normali relazioni tra i due paesi, Molotov ha dichiarato che l'ostacolo principale è dato dal atteggiamento di alcuni ambienti giapponesi, che seguendo le direttive degli americani dirigenti degli Stati Uniti cercano di mantenere il Giappone in una posizione di base dipendente dallo Stato sovietico. Ha ribadito che la URSS è disposta a normalizzare i suoi rapporti con il Giappone a condizioni che anche esso sia disposto a fare altrettanto.

Interrogato sulle possibilità concrete per il Giappone di sviluppare il commercio con la Unione sovietica, Molotov ha messo in rilievo che per mezzo di incontri tra delegazioni commerciali dei due paesi sarebbe possibile esaminare il problema di uno scambio di missioni commerciali ufficiali, sulla base della egualianza e della reciprocità.

Un discorso di Nenni al Festival dell'«Avanti!»

BOLOGNA, 12 — Il compagno Nenni ha oggi pronunciato un importante discorso al festival nazionale dell'«Avanti!» quale ha basato, in ragione di vari aspetti dell'attuale situazione politica, affermando, fra l'altro, che i socialisti sono pronti ad esaminare con spirito realistico i problemi dell'Europa e del mondo quali si presentano dopo il fallimento della CED. Circa il viaggio di Eden a Roma, Nenni ha detto che a nessuno deve oggi esser lecito pensare che, caduta la CED, l'Italia e la Francia possano essere disposte ad accettare il rifiuto tedesco e lo ingresso di Bonn nella Nato. «Riunire una Germania divisa» — ha proseguito Nenni — vuol dire spingere i tedeschi sulla vecchia via del militarismo e fomentare il torbido sogno, dell'unità da realizzarsi a mezzo della guerra».

Altri due aerei di Ciang abbattuti dalle forze popolari

Gli aerei pirati avevano sganciato bombe su Amoy

LONDRA, 12 — Radio Pechino, informa, secondo quanto scrive l'agenzia americana A.P. che due aerei anfibio di Cian Kai Shek sono stati oggi abbattuti durante una incursione su Amoy. Un terzo apparecchio è stato danneggiato. Gli aerei pirati hanno sganciato 12 bombe. Il primo aereo si era spinto su Amoy alle 7,20 di stamane ed è stato colpito dall'antiaerea cadendo in mare. Due componenti dell'equipaggio si sono lanciati col paracadute a 20 chilometri ad oriente dell'isola.

Il secondo aereo è stato abbattuto un'ora dopo.

La crisi nella regione del Viet Nam meridionale

SAIGON, 12 — Il capo dello Stato Maggiore dell'Esercito di Bao Dai, gen. Nguyen Van Hinh, persiste nel rifiuto di obbedire all'ordine di partenza immediata per la Francia e l'apparecchio a bordo del quale egli doveva lasciare Saigon ha decollato stamane con un posto vuoto. Il generale non dà alcun valore alla decisione di messi in evidenza prese dai suoi riguardi del Presidente del Consiglio e consiglia ad esercitare le proprie funzioni, circondato dai suoi ufficiali di Stato Maggiore. Due autoblindo sono piazzate, per proteggere in caso di bisogno, presso il suo quartier generale ed una dozzina di pompe sono pronte ad entrare in azione per disperdere i gendarmi che potrebbero recarsi ad arrestarlo.

Presso la firma dell'accordo per Suez!

IL CAIRO, 12 — Da fonte britannica autorizzata si apprende che un accordo definitivo fra Inghilterra ed Egitto a proposito dello sgombero di Suez verrà firmato il Cairo nel periodo compreso fra il 20 ed il 25 settembre. L'accordo è attualmente in gestazione da un mese e punto definitivo ad opera degli esperti inglesi ed egiziani, riuniti presentemente al Cairo.

Il giornale Al Akher scrive oggi che dopo la firma di tale accordo il governo britannico prenderà in esame la possibilità di fornire armi all'Egitto «nel quadro della nuova politica di amicizia fra i due Paesi».

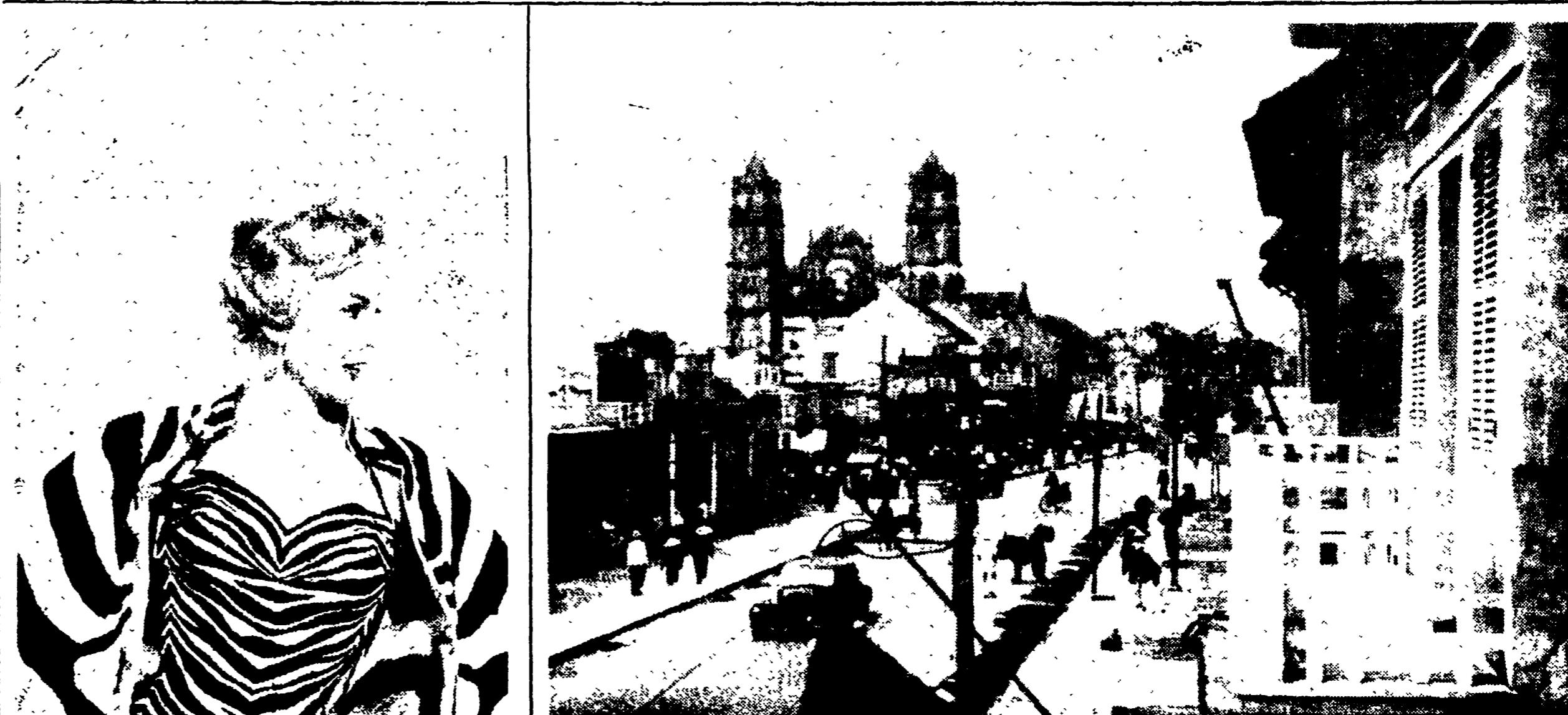
Nuovo Console di Francia a Roma

PARIGI, 12 — Da fonte ufficiale, viene annunciata la nomina di Jean Mezière al nuovo Consolato di Francia a Roma. Il Mezière, che ha 58 anni, è stato consolato a Porte e pre-

OCCHIO SUL MONDO



GRECIA — Re spodestati e no e principi di tutta Europa posano dinanzi alla macchina da presa sul ponte dell'«Agamemnon». Il giovane indicato dal cerchietto è il principe Maurizio D'Assia imbarcato senza passaporto. Un ennesimo scandalo tra i molti del caso Montesi



VIET NAM — In alto: un aspetto della città di Bac-Minh dopo la sua liberazione da parte dell'esercito popolare; in basso: l'ultimo gruppo di prigionieri francesi restituito dal governo vietnamita. Sono visibili i festoni con le scritte di viva Ho Chi Minh innalzati dagli stessi prigionieri prima di lasciare il campo durante la festa organizzata in loro onore